

IL SEVESO



Alfredo Bassi

Studi, riflessioni, ipotesi ed elaborazioni riguardanti la storia dell'idrografia
del territorio milanese

8) Seveso, Gerenzana e Vettabbia

<u>Il Seveso</u> La sorgente Preistoria - Le menzioni storiche Il percorso Il bacino Il percorso sotterraneo	Il Seveso entra in città Prima dell'arrivo dei Romani Il Sevesetto e l'Acquelonga La Gerenzana Oppure il Redafossi?
---	--



La sorgente

Il Seveso nasce a nord di Cavallasca, nel territorio del Comune di San Fermo della Battaglia (CO); la sua fonte, si trova a Spina Verde, a 490 mt s.l.m., sulla collina del Penz, una formazione geologica particolare, definita Gonfolite Lombarda, con la forma ad arco, che parte da Malnate e arriva a Como e il cui spartiacque segna il confine con la Svizzera, con Chiasso e con il Canton Ticino.¹ Sulla collina sono presenti il Dosso Pallanza (562mt) e il Sasso Cavallasca (614 mt). Secondo l'Ing. Poggi, in passato, il Seveso poteva essere stato alimentato da ghiacciai.²

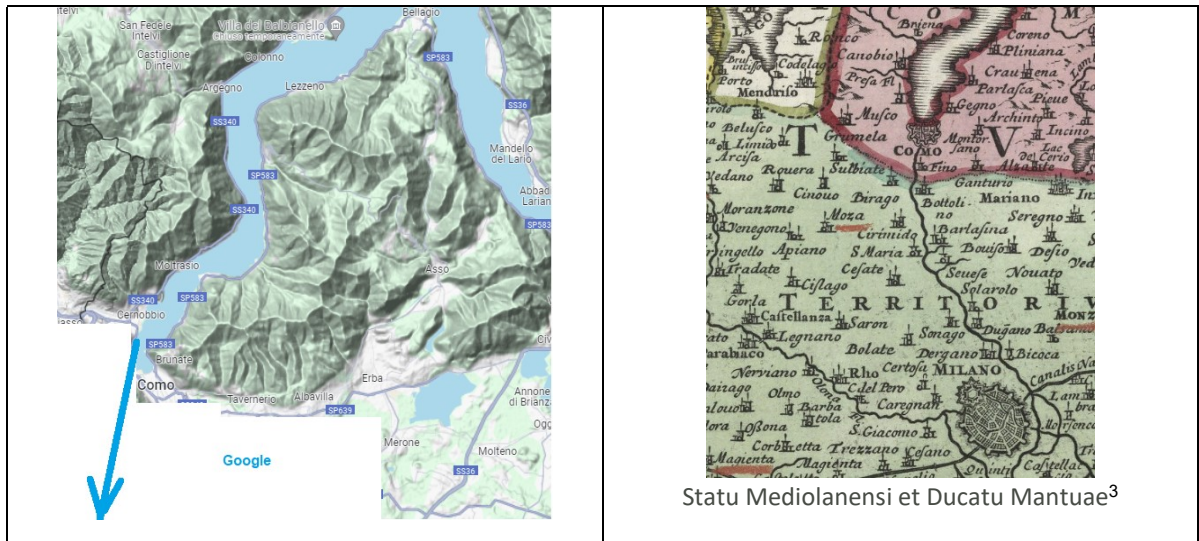
Della formazione della Collina del Penz abbiamo già trattato in precedenza, nel paragrafo relativo all'origine del bacino idrografico Lombardo.



¹Per informazioni: <https://insubriaparksturismo.eu/parchi/y9jpmaVGCBBxZQF6pLyh> si veda anche http://percorsopenz.ch/images/pdf/Rapporto_tecnico.pdf e www.map.geo.admin.ch

²"allora molto probabilmente era un fiume per i ghiacciai non in regresso come ora..." Felice Poggi "Le Fognature di Milano" Pag. 183

Senza la presenza della Collina del Penz, probabilmente sarebbe esistito un fiume, in uscita dal ramo occidentale del lago di Como, che avrebbe occupato l'attuale corso e bacino del Seveso. Una carta medievale evidenzia, sbrigativamente, il Seveso in uscita da Como, si tratta senz'altro di un errore, ma rende l'idea.



Il Seveso all'epoca romana *“molto probabilmente era un fiume, per i ghiacciai non in regresso come ora, e per la certo più estesa zona boschiva”*⁴ di conseguenza aveva una portata ben superiore all'attuale.

Il Seveso convoglia le acque a sud est, verso Milano, ma nasce in una zona molto particolare:



³David Rumsey Historical Map Collection, Autore: Homann, Johann Baptist, 1663-1724. Data 1716, titolo: Belli Typus in Italia ...Statu Mediolanensi et Ducatu Mantuae.
<https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUMSEY~8~1~305893~90076277>

⁴Felice Poggi “Le Fognature di Milano” Pag. 183

Appena ad ovest le acque del Riale, volgono a sud ovest, verso Lura ed Olona; qualche decina di metri più a nord le acque si dirigono in Svizzera verso il torrente Faloppia; ad Est le acque sono destinate verso il lago di Como.

Preistoria

Il territorio attraversato dal Seveso era frequentato sin dalla preistoria e, nei territori di molti comuni appartenenti alla valle settentrionale (San Fermo della Battaglia, Montano Lucino, Grandate, Minoprio, Cucciago...), sono stati rinvenuti reperti archeologici estremamente importanti e antichi. Ne cito solo un paio: *“Fra le più antiche strutture di Como c’era sicuramente anche il sacro cerchio di pietre rinvenuto nel 2007 durante i lavori per l’ospedale Sant’Anna (fra Lucino e San Fermo della Battaglia), datato al VI V secolo avanti cristo e accompagnato da diverse tombe. Con la sua estensione di 70 metri, adagiato presso la confluenza del fiume seveso col torrente Val grande, quest’altro nemeton indica un grado elevatissimo di radicamento celtico sul territorio.”*⁵

A Prestino (CO) a poca distanza dal Seveso, è stata rinvenuta una lapide riportante una tra le più antiche iscrizioni dei Celti insubri.⁶

Le menzioni storiche

Non ho trovato molte citazioni del Seveso, al di fuori della provincia di Milano. E il nome di Seveso viene comunque riferito alla località che prende il nome da fiume.

*“Il primo documento storico che riporta il nome di Seveso è un manoscritto custodito nell’antico monastero femminile di Meda e datato 10 dicembre 996, in cui si legge di un certo “Gisibertus Presbiter de Ordine Ecclesiae et plebe Sanctorum Protasii et Gervasii sita Seuse”.*⁷

In un privilegium del 1138 riguarda una *“controversia tra la pieve <dei SS. Gervaso e Protaso> di Seveso (plebem de Seviso), da una parte, e Martina, badessa del monastero di S. Vittore di Meda, dall’altra”*⁸

In una Carta finis et refutationis del 1140 compare *“Giovanni, preposito della chiesa di S. Protaso di Seveso, nonché altri sei preti e diaconi della medesima chiesa”*⁹

In una carta d'enditionis del 1180 redatta a Nigurda, per una vigna in località Fontana, compare un certo Lugarino de Seviso¹⁰

Nel 1158 il Barbarossa concesse ai Milanesi dei diritti su un vasto territorio, che al nord era delimitato dal fiume Seveso: *“Federico I concede ai Milanesi tutte le regalie dell’Impero nell’arcivescovado di Milano e nei comitati del Seprio, della Martesana, della Bulgaria, di Lecco e di Angera :.... a lacu Maiori sicut pergit flumen Ticini usque ad Padrignianum et a Padriniano usque*

⁵Mirko Molteni “Furia Celtica” pag. 56

⁶Mirko Molteni “Furia Celtica” pag. 56

⁷<https://www.comune.seveso.mb.it/it/page/la-storia-7>

⁸Codice Diplomatico della Lombardia Medievale *Litterae Pontificiae* nel Fondo di S. Vittore di Meda (sec. XII) a cura di Annalisa Albuzzi 3 Robaldi Mediolanensis archiepiscopi privilegium dicembre 1138 Milano <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/meda-svittore/appendice/meda1138-12-00B>

⁹Codice Diplomatico della Lombardia Medievale *Litterae Pontificiae* nel Fondo di S. Vittore di Meda (sec. XII) a cura di Annalisa Albuzzi 4 Carta finis et refutationis 27/3/1140 Monza <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/meda-svittore/appendice/meda1140-03-27B>

¹⁰Codice Diplomatico della Lombardia Medievale Le pergamene del secolo XII della Chiesa Maggiore di Milano (Capitolo Maggiore – Capitolo Minore - Decumani) conservate presso l’Archivio di Stato di Milano a cura di Maria Franca Baroni 25 Carta Venditionis 12/2/1180 <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-chiesamaggiore/carte2/chiesamaggiore1180-02-12>

ad (b) Cerrum de Parabiago et a Parabiago usque ad Carronum | et a Carrono usque ad flumen Sevisi et a Seviso usque ad flumen Trese et sicut Tresa refluit in predicto lacu Maiori.”¹¹

In seguito avremo modo di approfondire i riferimenti storici del Seveso in Milano.

La parte più antica dell'altopiano si è formata nel periodo interglaciale Mindel - Riss quindi tra i 300.000 e i 200.000 anni fa.

Probabilmente il Seveso, in quel periodo non esisteva ancora, oppure le sue acque seguivano un percorso differente (ad esempio verso ovest, verso il Riale ed il Lura).

Solo nell'interglaciale Riss- Wurm (tra 130.000 e 110.000 anni fa) Il Seveso ha inciso, ha tagliato in due l'altopiano seguendo l'attuale percorso.

Per questo motivo possiamo ritenere che il Seveso, così come lo vediamo oggi, sia relativamente giovane: non più di 130.000 anni.

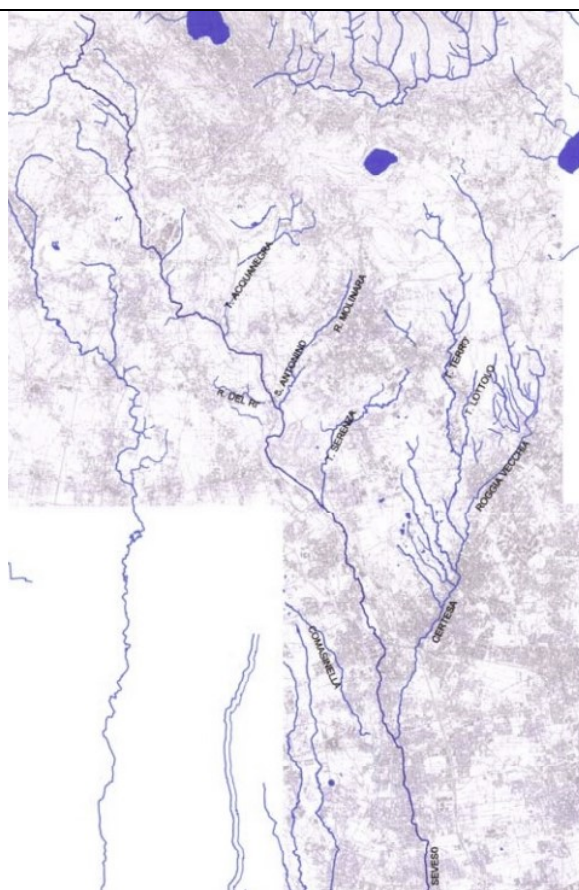


Il Percorso

Il Seveso è un fiume molto particolare, attraversa un'area ricca di sorgive e raccoglie un buon numero di affluenti. Percorre un territorio orientale, rispetto agli altri corsi delle Groane e riesce a calamitare gli altri alvei del Nord est che non riescono a mantenere un loro corso autonomo sino a Milano.

Nel tratto iniziale riceve almeno otto affluenti fra i quali uno, proveniente da Prestino, alimentato da due fonti di cui una è la Fonte Mojenca; altri affluenti sono il Fosso Lusert (Lucino), il Rio Acquanegra (Cucciago), che a sua volta riceve la Roggia Desio (Trecallo) e Segrada (Lipomo); a Minoprio attraversa il parco delle Groane. Tra Asnago di Cantù e Carimate, riceve la roggia Moriola e il torrente Serenza, entrambi provenienti da Cantù.

¹¹Le carte del monastero di S. Ambrogio di Milano III / 2 (1181-1200) a cura di Ada Grossi 22 <Diploma concessionis et promissionis> Frederici I imperatoris 1185 febbraio 11, Reggio.
<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-mon3-2/carte/sam1185-02-11B>

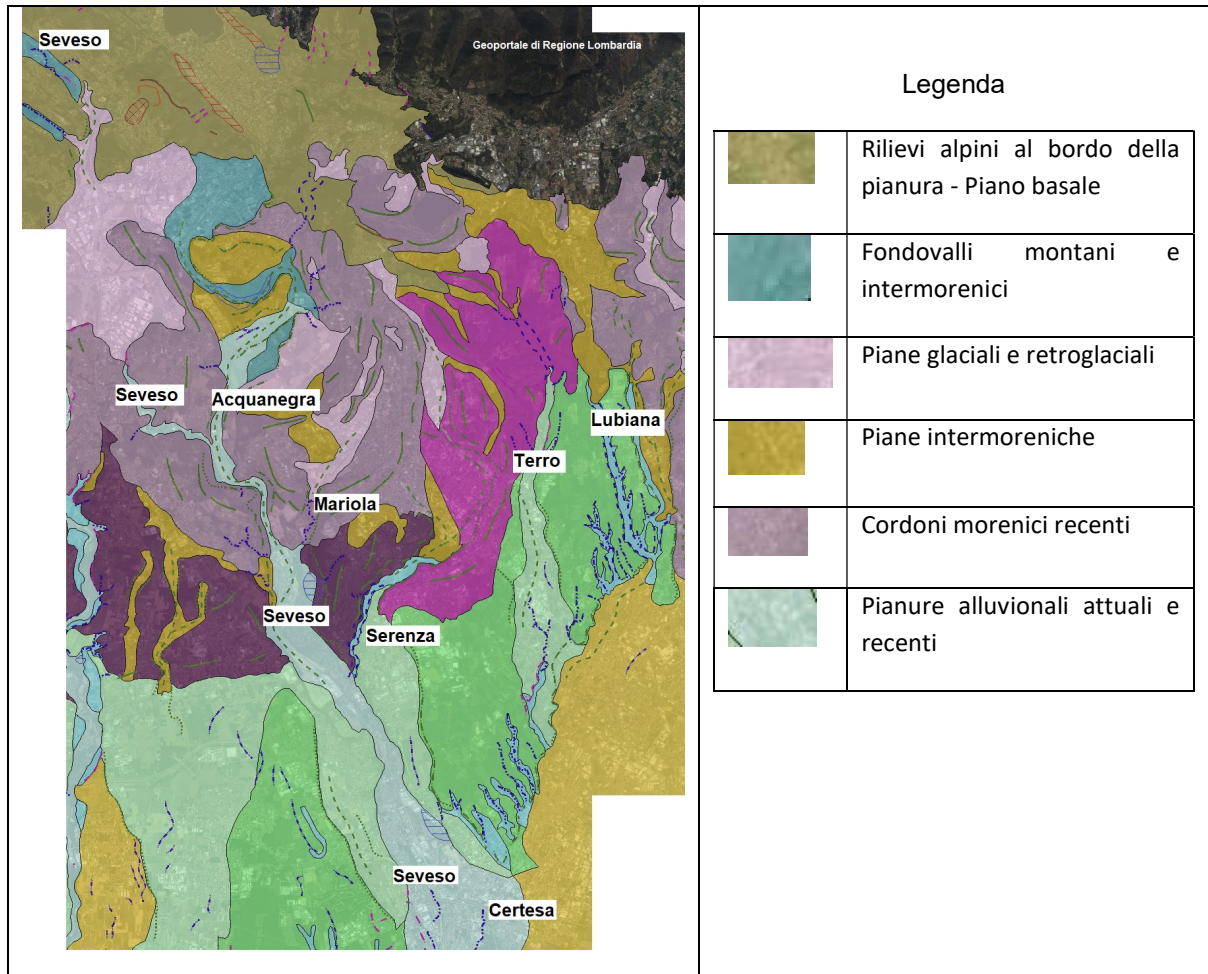


IReR Istituto regionale di Ricerca della Regione Lombardia – Risanamento dei bacini del Lambro, del Seveso e dell'Olona. Tav. 2 Bacino del fiume Seveso: Rete idrografica

Gran parte dei suoi affluenti successivi provengono da Est e sono torrenti che affluiscono uno nell'altro e coprono un esteso territorio.

- La roggia Lubiana nasce dal lago di Montorfano (il lago brianteo più occidentale) che è alimentato da un fontanile sul fondo e da una fontana esterna. Passa tra Verzago e Alzate Brianza, Brenna e attraversa il parco delle Groane, riceve, a Carugo, il contributo della Roggia Laghetto che nasce a Palazzolo Inferiore e di un'altra roggia che nasce sempre a Palazzolo inferiore, al limite orientale del parco delle Groane; quest'ultima è alimentata dalla Testa del Non, dalla Fontana del Guercio e da un'altra fonte; direttamente o indirettamente raccoglie le acque di circa altri dieci ruscelli. A Carugo si immette nella roggia Vecchia.
- La roggia Vecchia nasce non distante dalla roggia Laghetto, dopo essersi unite, riceve la roggia Lubiana. Quindi procede verso Mariano Comense dove viene tominata e riceve il contributo di un altro torrente, lato destro. A Cabiata si riversa nella roggia Terro.

- La roggia Terro compie un lungo percorso che parte nei pressi del Lago Montorfano, nei pressi di Verzago (aeroporto di Alzate Brianza); riceve alcuni corti affluenti, sia lato destro che sinistro, tra i quali il Pobbia. Giunge a Vighizzolo e Cascina Amata, riceve, lato sinistro, il torrente Lottolo, proveniente da Cascina Amata; successivamente riceve una roggia lato destro per poi ricevere la Roggia Vecchia. Sempre a Cabiato il Terro riceve, lato destro, il torrente della valle del Boscaccio che nasce dal Laghetto Moscatelli a sud di Mirabello, riceve un affluente, attraversa il campo dei Girasoli e si immette nel Terro. Il Terro riceve un secondo torrente, e si immette nella Certesa.
- La Certesa è un breve torrente, praticamente parallelo al Torrente della Valla del Boscaccio. Attraversa Meda, raggiunge il paese di Seveso, Cesano Maderno e, finalmente, si immette nel Seveso.



Il Seveso e i suoi affluenti settentrionali (Acquanegra, Mariola, Serenza, Certesa), attraversano un territorio geologicamente vario e complesso. Certesa riceve le acque del Terro e della Lubiana che, a loro volta raccolgono le acque orientali dell'altopiano delle Groane, che risulta essere inciso da molti torrenti paralleli, come un pettine.

Transita nei territori dei seguenti comuni: San Fermo della Battaglia, Montano Lucino, Grandate, Villa Guardia, Luisago, Fino Mornasco, Casnate con Bernate, Vertemate con Minoprio, Cucciago, Cantù, Carimate, Cermenate, Lentate sul Seveso, Barlassina, Seveso, Cesano Maderno, Bovisio Masciago, Varedo, Paderno Dugnano, Cusano Milanino, Cormano, Bresso, Milano Zona Niguarda dove viene tombinato.



Immagine: openstreetmap.org



Sugli stemmi di alcuni comuni si richiama la presenza del Seveso, una striscia orizzontale o obliqua da NO a SE

Comune di Carimate: La *fascia di azzurro* rievoca la confluenza dei corsi d'acqua del Seveso e del Serenza ma anche l'importanza dell'acqua stessa che ha giocato un ruolo determinante nell'economia del paese, favorendo l'agricoltura, i trasporti e i mulini.¹²

La striscia Blu di Varedo dovrebbe rappresentare il cielo, però lo segnalo comunque.



Lentate sul Seveso

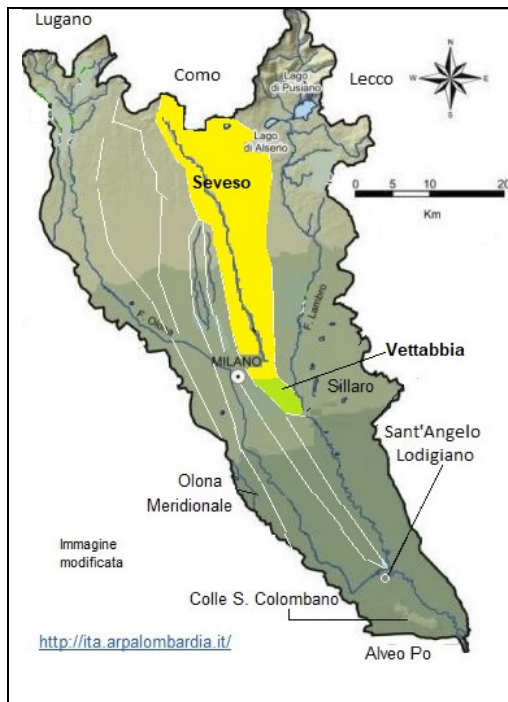


Seveso



Città di Varedo
Varedo

¹²Stemmi della provincia di Como di Carletto Genovese
<https://www.stemmiprovinciacomo.it/stemma/carimate/>



Il bacino

Nell'antichità il Seveso scorreva esterno alla città e furono i Romani a deviarlo in Milano. Le sue acque rappresentarono un fondamentale contributo per la cerchia interna di Milano. Il suo è un bacino di tutto rispetto, copre un'ampia area geografica e convoglia le acque piovane di un vasto territorio, tant'è che spesso, *"In occasione di piogge torrenziali, è ancor oggi (1999) soggetto ad esondazioni che interessano soprattutto la zona di Niguarda, laddove cioè si è spinta la tombinatura e la cementificazione."*¹³ Si può pensare che averlo indirizzato in Milano non sia stata una grande idea.



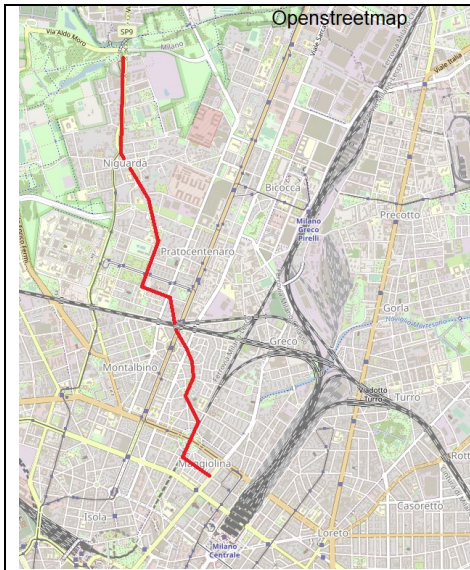
Milano, viale Marche esondazione del Seveso del 1951 (facebook: Milano Vintage – Leonello Monegat)

Oggi, a Palazzolo Milanese, lo scolmatore di Nord Ovest dirotta una importante quota delle acque del Seveso verso ovest, anche con lo scopo di scongiurare le alluvioni del passato. E' un torrente tortuoso, imbrigliato, raddrizzato e nascosto nel sotto il suolo di Milano. Dopo un lungo tratto costretto al buio nelle viscere della metropoli, torna alla luce a sud di Milano ma incanalato nel Redafossi o nella Vettabbia.¹⁴

¹³Massimiliano David e Enrico Lombardi *"Per una idrografia storica del milanese. Prime osservazioni intorno ai fiumi e alle opere idrauliche di età romana."* Pag. 328

¹⁴Per un'analisi dettagliata in merito alle esondazioni del Seveso si veda Il Seveso di Fabio Ranfi in Le storie di Milano Allnews <https://milanoallnews.it/storie/il-seveso/>

Il percorso sotterraneo



Abbiamo lasciato il Seveso al nord del territorio di Niguarda, dove ha iniziato il suo percorso sotterraneo, prosegue sotto queste vie: Via Luigi Ornato, imbocca lo svincolo di Via Achilli, Via Riccardo Bauer e passa per il centro di Niguarda, poi il quartiere Cà Granda Nord e sud, Viale Fulvio Testi, Via Tullio Morgagnini (quartiere Mirabello) Piazza Carbonari (quartiere Maggiolina), e si tuffa nella Martesana in Via Melchiorre Gioia.

Da lì in poi ne è stato stravolto il percorso: le tombinature, i navigli, le cerchie, le diramazioni, le sovrapposizioni di altre rogge confondono i percorsi ed è inevitabile sbagliarsi, come se stessi assistendo al gioco delle tre carte; proviamo a riscoprire e rispolverare tutto ciò che riguarda il Seveso.

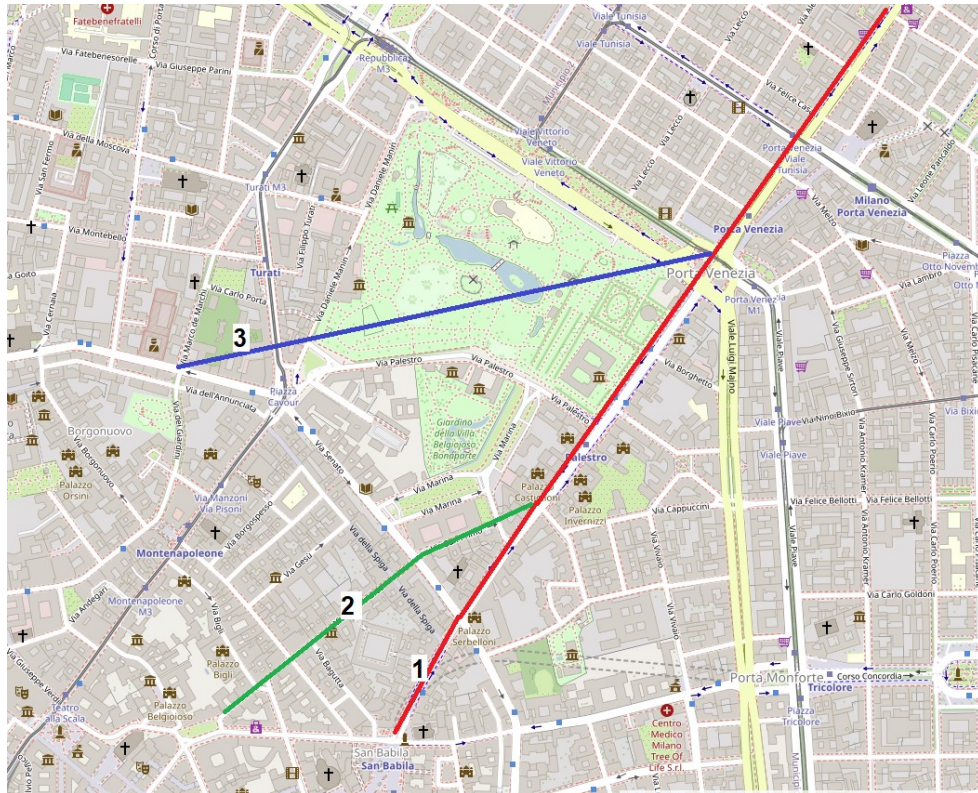
Il Seveso entra in città

Il percorso del Seveso è stato letteralmente tranciato dal Naviglio Martesana, ad est della Località La Maggiolina; da lì in poi si perde ogni traccia del Seveso.

Il Clarici (1600) evidenzia il Rio Seveso entrare nelle mura spagnole a fianco del Naviglio Martesana a Porta Nova.

Il Poggi individua tre possibili percorsi in entrata del Seveso.





- *“Forse il canale derivato dal Seveso seguiva il descritto tragitto fino presso all’attuale fossa interna, poi piegando a ponente, giungeva alla Porta Argentea (Largo S.Babila) per scaricare nella fossa.”¹⁵ (Nell’immagine precedente, identificata al n. 1)*
- *“Studiando la <<Pianta di Milano a mezzo secolo XVII>> si scorge un canale parallelo all’attuale corso Venezia la cui sede corrisponde ai Boschetti dei Giardini Pubblici ed alla Via S.Primo, canale che in quella carta figura interrotto dalla Fossa Interna e dal Fossato dai bastioni, ma del quale è pur segnato prolungamento (attraverso il Lazzaretto), che evidentemente conduce ad incontrare il fiume Seveso del quale si può supporre fosse una derivazione o deviazione fatta all’epoca romana per condurr l’acqua nel fossato; secondo tale direzione, il Seveso avrebbe percorso le attuali vie S.Anfrea e Pietro Verri, per giungere in piazza S.Fedele, alla fossa della prima cerchia romana in corrispondenza della strada centrale della Città, quella stessa strada che aveva la sua uscita dalla porta opposta in prossimità dell’attuale chiesa di S.Satiro e che era seguita dall’emissario della fognatura boccante al Lambro Merdario”.¹⁶ (S.Satiro Via Falcone/Via Torino).
Però in Via Verri e in Via S.Primo, si ebbe nessun riscontro dagli scavi effettuati. ¹⁷
(Nell’immagine precedente, identificata al n. 2)*
- Secondo il Biscaro, come in parte riscontrato dal Poggi, il Seveso poteva entrare più a nord: “Prima dell’apertura del del Redafossi (attuale) il Seveso raggiungesse il fossato nuovo (fossa interna) fra Porta Comancina e Porta Nuova a circa metà dell’attuale Via Fatebenefratelli, e che vi avesse luogo la divisione delle sue acque. Una parte entrava nel fossato e lo percorreva, passando dinanzia a Porta Nuova, Porta orientale e Porta Tosa ecc., l’altra lo attraversava ed uscendone, scendeva a raggiungere il fossatum vetus

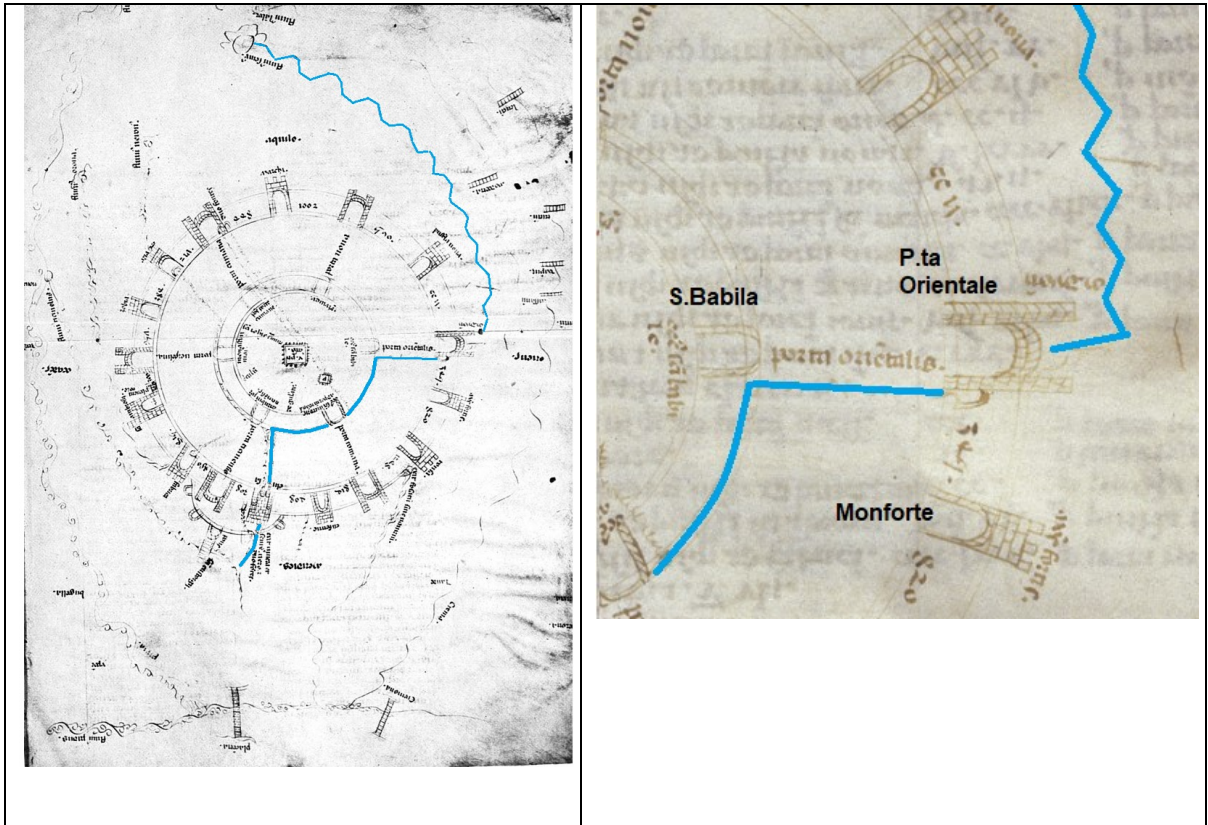
¹⁵ Felice Poggi “Le Fognature di Milano” Pag. 185

¹⁶ Felice Poggi “Le Fognature di Milano” Pag. 185

¹⁷ Felice Poggi “Le Fognature di Milano” Pag. 185

percorrendo forse il letto dell'attuale canale di Borgonuovo.”¹⁸ (Nell'immagine precedente, identificata al n. 3)

Abbiamo in ogni caso delle certezze: il Fiamma rappresenta il Seveso entrare nella cerchia interna (Comunale) a Porta orientale che doveva essere ubicata all'incrocio odierno tra Corso Venezia e Via Senato/Via San Damiano; proseguendo verso la città si raggiunge la Chiesa di San Babila.



Il Seveso è un fiume importante che viene sempre riportato nelle carte topografiche milanesi e probabilmente viene menzionato anche dal Bonvesin come **Fluvius de Cantono**¹⁹ Galvano Fiamma lo rappresenta nel 1340 circa e lo cita a proposito della porta Orientale ossia porta Renza.... “Per questa porta entra (nella fossa romana e vi scorreva in senso orario²⁰) il fiume

¹⁸ Felice Poggi “Le Fognature di Milano” Pag. 186

¹⁹ Bonvesin de la Riva “De magnaliis mediolani” Capitolo 4 - XIII “Fluvius de Cantono (n. 55), individuabile con il toponimo, nella definizione volgare, della città di Cantù, prossima al torrente Seveso, uno dei principali corsi d’acqua portati in epoca antica ad alimentare la cerchia muraria di Milano. E’ pertanto molto probabile che Bonvesin si riferisca al Seveso che non nomina in altro modo nell’elenco, ma che certamente doveva conoscere poiché si trattava di una presenza oltremodo significativa per l’idrografia cittadina.” “L’idrografia di Bonvesin”.

<http://www.anticacredenzasantambrogiomilano.org/territorio/bonvesinidro5.htm>

Invece secondo

Francesco Novati Catono non si riferirebbe a Cantù e ritiene che la mancanza del Seveso sia “caduto per sbadataggine di qualche menante...non si può escludere il sospetto che il Bonvesin li abbia di deliberato proposito esclusi dall’elenco perché nel corso suo meschiando alle acque del Nerone le proprie, ne assumeva anche il nome (cf. Lombardini)” *Bullettino dell’istituto storico italiano* n.20 – *de magnalibus Mediolani*.

²⁰ Galvano Fiamma “La Cronaca estravagante” a cura di Sante Ambrogio Cénegrale Parisi e Massimiliano David. Pag. 719 commento dei curatori

Seveso ed esce per la posterla della Chiusa. Nell'antichità questa porta (Porta Orientale) fu dov'è la chiesa di San Babila, e il Seveso riempiva il fossato della città da quella parte."²¹

*"Il Seveso si scorge che passa dietro al monistero di san Dionisio e quindi avvanzasi obbliquamente fino alla Porta Orientale delle mura di Azzone Visconti, la stessa che noi ora chiamiamo Portone di Porta Orientale. Al lato sinistro di essa l'acqua entra dentro la città"*²² Il tracciato del Seveso era più esterno rispetto a Porta Orientale, potremmo ipotizzarlo nei pressi dei futuri bastioni spagnoli.

*"Il Seveso, attraversata, la vecchia strada di Vallassina nel luogo detto anche oggidì Ponte Seveso, ed unito all'Acqualunga, che sembra si derivasse principalmente dal Lambro verso Crescenzago, dopo aver animato un molino in prossimità della demolita chiesa di San Dionigi, ossia dell'odierna barriera di Porta Orientale, dirigevasi alla porta dello stesso nome presso San Babila"*²³

Altro riscontro oggettivo arriva dagli statuti delle strade e delle acque del contado di Milano (1346) all' Art. 74, che si occupa della spazzatura del lecto del Seviso: *"El lecto del Seviso sia spazato e debia essere spazato, quando sarà bisogno, dal moluno del monasterio de sancto Dionisio che è fora de Porta Horientale, fine al molino de li frati de la Columbetta.*"²⁴



Il letto del Seveso era ben individuabile e andava da S.Dionisio sino alla Colombetta; ma ci lascia dei dubbi: la Columbetta si trovava nei pressi della Vepra, all'estremità opposta della città rispetto a San Dionisio, ed era ubicata lungo il fossato romano. Sembra di capire, come dice lo stesso Poggi, che il Seveso incrociasse la cerchia comunale a S.Babila, e continuasse verso la fossa romana. Sino ad imettersi nella Vedra alla Colombetta.

Catasto Teresiano, Milano comune censuario, mappe arrotolate, primo impianto Archivio digitale Icar
<https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/655298#viewer>

Il monastero di San Dioniggi viene rappresentato nel 1720 entro i bastioni spagnoli. Venne poi distrutto nel 1783²⁵

²¹Galvano Fiamma "La Cronaca estravagante" Capitolo 50. (questione 17, sezione 3) a cura di Sante Ambrogio Cénegrade Parisi e Massimiliano David. Pag. 309

²²Giorgio Giulini "Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi" Vol I Libro I Pag. 80 In riferimento all'anno 806
https://books.google.it/books?id=As8_AQAAMAAJ&pg=PR31&lpg=PR31&dq=giulini+storia+di+milano+600&source=bl&ots=IRExNsr6tS&sig=lvBkEcpBN5tSfAOKqbMTm31SH4&hl=it&sa=X&ei=Z_ivVML1DMLYPJuBgf_gH&ved=0CDkQ6AEwBzgK#v=onepage&q=giulini%20storia%20di%20milano%20600&f=false

²³Ilaria Frontori "L'acqua a Mediolanum Controllo e gestione delle risorse idriche in età romana". Pag. 20-21 Fonte citata Ing. Lombardini

²⁴"Gli statuti delle strade e delle acque del contado di Milano" 1346 a cura di Angelo Stella e Luciano F. Farina con la collaborazione di G. Balestrieri e P. Tozzi e M. David

²⁵ Paola Montonati "Milano: La scomparsa basilica di San Dionigi"
<https://www.milanofree.it/milano/monumenti/milano-la-scomparsa-basilica-di-san-dionigi.html>

San Dioniggi

Pascquè di Seveso (Greco)

Si chiama piccolo Sevese il canale che partendo dall'angolo di via Cusani per Foro Bonaparte segue la via S.Giovanni sul muro, parte del Corso di P.Magenta, le vie Nirone, Cappuccio, Torchio, Carrobbio e Vetraschi dove incontra ancora il canale Vetra; quest'ultimo canale detto anche Vetra

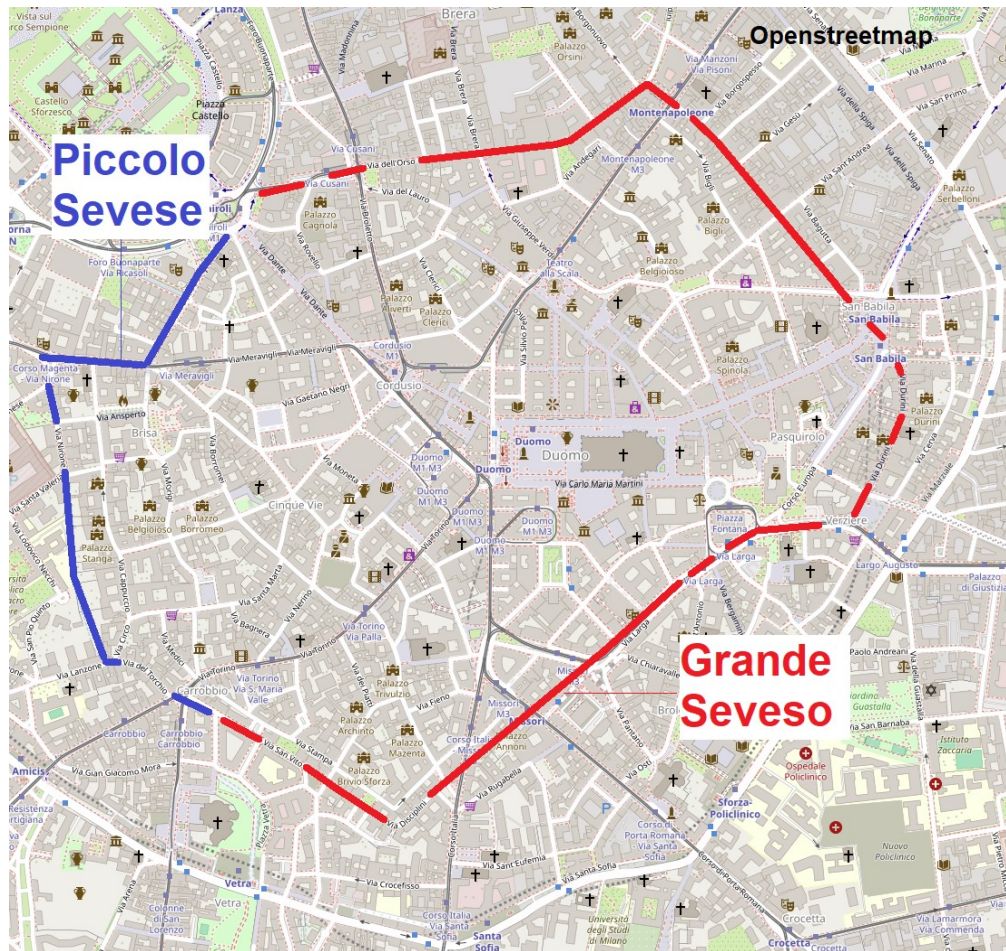
²⁶Galvano Fiamma *“La Cronaca estravagante”* Capitolo 49. (questione 17, sezione 2) a cura di Sante Ambrogio Cèneziale Parisi e Massimiliano David. Pag. 309

²⁷Galvano Fiamma *“La Cronaca estravagante”* Capitolo 50. (questione 17, sezione 3) a cura di Sante Ambrogio Cénegrale Parisi e Massimiliano David. Pag. 309

²⁸Giorgio Giulini *"Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi"* Vol II Pag. 699-701 In riferimento all'anno 1078

https://books.google.it/books?id=As8_AQAAMAAJ&pg=PR31&lpg=PR31&dq=giulini+storia+di+milano+600&source=bl&ots=IRExNsr6tS&sig=lvBkEcpBN5ITsfAOKqbMTm31SH4&hl=it&sa=X&ei=Z_iVVML1DMLYPJuBgfgH&ved=0CDkQ6AEwBzgK#v=onepage&q=giulini%20storia%20di%20milano%20600&f=false

*dei Cittadini sottopassa la fossa interna al Ponte delle Pioppette ed assieme ad altre acque provenienti dalla fossa stessa alimenta il canale Vettabbia.*³⁰



*“Fino al principio del sec. XIX il nome Seveso era applicato soltanto al canal Grande perché a questo provenivano appunto le acque del torrente Seveso; mentre per lungo tempo si chiamò Nirone il Canal Piccolo anche quando più non era alimentato colle acque del Canal Nirone di cui già si è fatto cenno.”*³¹

Dopo l'arrivo del naviglio Martesana, il Seveso ha cessato di esistere a valle del naviglio, ma ha continuato ad esistere nel circuito cittadino come se Milano se ne fosse impadronita, attribuendo il nome di Seveso alla Fossa.

Anche gli statuti delle acque di Milano del 1346 riservano alcuni articoli alle acque del Seveso evidenziandone quindi l'importanza:³²

- L'Art.43 prevedeva che “*Sia elezudo uno ufficiale iuserpito el quale non habia altro officio, et che debia soprastare a fare che le acque de la Olona, Vedra, Naviglio, Nerono e Seveso continuamente corrano a la citade de Milano, e vedare che le acque de li dicti fiumi non siano tolte contra la forma de li statuti del Comune de Milano.*” Un esperto in legge, indipendente e

³⁰ Felice Poggi “Le Fognature di Milano” Pag. 187

³¹ Felice Poggi “Le Fognature di Milano” Pag. 187

³²Articoli 43 (ufficiale delle acque), 63 (abbassamento dei molini), 72 (elezione del notaro) Viene menzionato con Acqualonga e fontane de Areso Carraria e Romanino, 74: (spatiare el lecto del Seviso, quando sarà bisogno). “Gli statuti delle strade e delle acque del contado di Milano” 1346 a cura di Angelo Stella e Luciano F. Farina con la collaborazione di G. Balestrieri e P. Tozzi e M. David

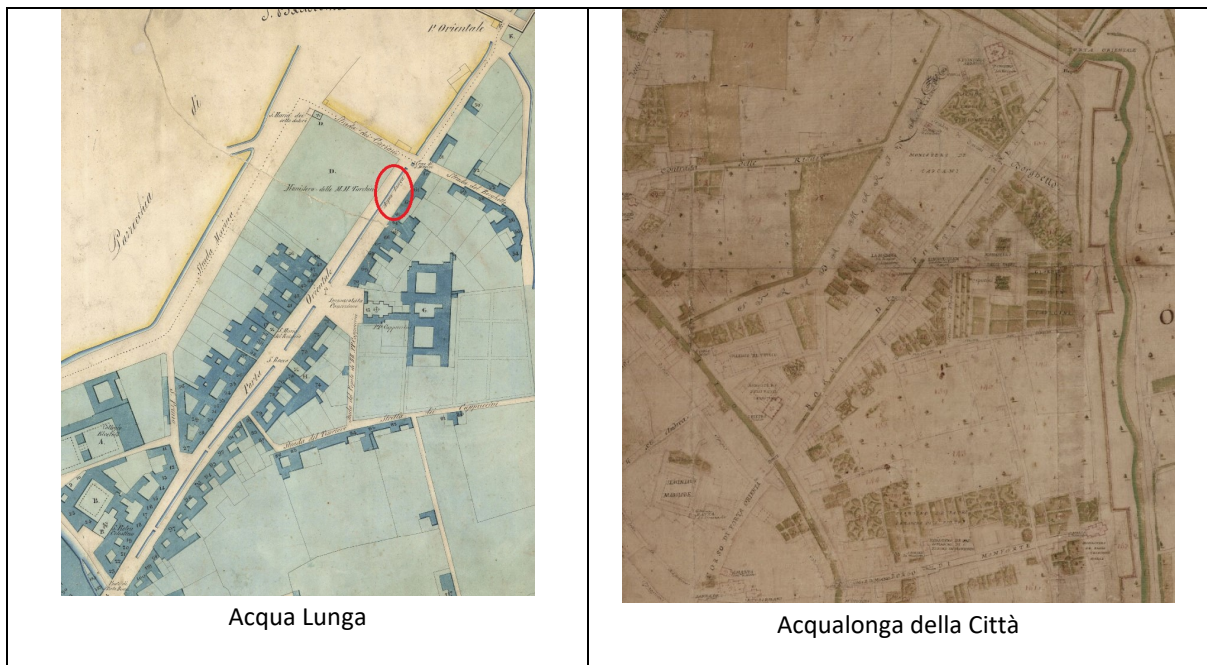
senza conflitti di interesse doveva far sì che le acque dei fiumi, Seveso compreso, corressero alla città di Milano e che non fossero indebitamente prelevate: l'importanza dell'acqua proveniente dall'esterno, era vitale per Milano.

- L'Art. 63 si preoccupa che *“Caduno molino debia essere abassato e le spese de quelli de li quali sono tali molini, talmente che l'acqua liberamente corra a la città de Milano a lo arbitrio de li magistrati del comune”*. La disposizione vale per Olona, Seveso, Acqualonga, fontane de Areso, Carraria e Romanino. Anche in questo caso l'obiettivo era di eliminare qualsiasi impedimento o uso inappropriato delle acque dirette a Milano.
- L'Art. 74 si occupa della spazzatura del letto del Seviso: sotto la direzione di due ufficiali, un Campè e di un Notaro (*posti et electi*), sotto la potestà de *li soy iudici* a spese e ad opera *“de quelli de li quali sono le parte de qual dicto Seviso”*. *“et se 'l trovasse il lecto de quel predicto Seviso passare per la terra de alchuna comunitade, a questa sia tenuta dicta comunitade”*. Vengono citate le *comunitade* che potevano affacciarsi al Seviso: chiunque doveva contribuire alla spazzatura, senza sconti per nessuno, privato, ente pubblico o religioso.

Il Sevesetto e l'Acqualonga

Nell'idronomastica milanese esiste anche un Sevesetto: *“si tratta di un alveo artificiale destinato a ricevere le piene del Canal Martesana e del Seveso, segue l'attuale via Galileo Galilei e ora si scarica nel Redafossi, un tempo entrava in città poco a Levante dell'attuale Porta Nuova e poi deviava a ponente passa sotto l'attuale ospedale fatebenefratelli e arrivava ai bagni di S.Marco. Il prolungamento, per Brera arrivava al fossato della città romana se pure non arrivava al più antico fossato romano (presso il teatro della scala).”*³³

Acqualonga: *“Contribuivano ad alimentare il Seveso alcuni fontanili e la roggia Acqualonga”*³⁴, scavata affine di mantenere l'acqua necessaria allo spurgo nei canali sotterranei della città; essa sottopassava al fossato mediante tomba presso l'attuale ponte di porta Venezia”.³⁵ Il catasto teresiano chiama il canale tra San Dioniggi e San Babila: Acqua Lunga.



Nei fogli del catasto teresiano mappe piane, del 1751, viene rappresentata un “acqua lunga” dal ponte di Porta Renza sino ai bastioni spagnoli, Porta orientale. Milano Città Giurisdizione di Porta

³³ Felice Poggi “Le Fognature di Milano” Pag. 186

³⁴ In merito all'Acqualonga si veda anche https://www.centraleacquamilano.it/acqua_segreta/lorem-ipsum/

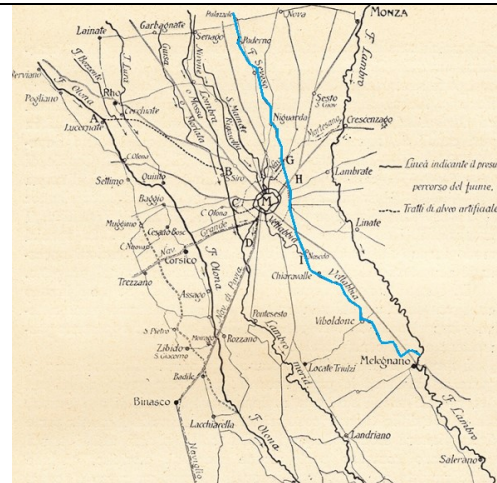
³⁵ Felice Poggi “Le Fognature di Milano” Pag. 190

Orientale³⁶. Mentre nei fogli arrotolati di primo impianto 1720, viene definita “Acqua Longa della Città”

Prima dell’arrivo del Romani

L’ing. Felice Poggi scriveva: “e non è senza probabilità l’ipotesi, già da altri esposta, che il torrente si avvicinasse alla Città e trovasse una sua continuazione nella Vettabbia; certo è che da tempo immemorabile il Seveso, per mezzo della fossa della città romana fu tributario della Vettabbia.”³⁷

Carta indicante il probabile andamento dei Fiumi Olona, Seveso e Lambro Meridionale (Lombra e Nirone) al principio dell’era volgare: Ing. Felice Poggi



Secondo David-Lombardo il Seveso, prima di essere deviato in Milano si immetteva direttamente nel Lambro³⁸: “Il Seveso deve essere considerato in parallelo con la Vettabbia, come l’altro significativo affluente del Lambro..... Nel corridoio tra Seveso e Vettabbia era stata condotta presumibilmente in età cesariana la via Mediolanum- Laus Pompeia.”³⁹

Di conseguenza il Seveso avrebbe dovuto immettersi nel Lambro, obbligatoriamente, a monte della Vettabbia.... ma, dove?



Come abbiamo visto in precedenza, perdiamo le tracce del Seveso al termine di Corso Loreto (oggi Porta Venezia).

³⁶Comune Censuario <https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/656945#viewer>

³⁷Felice Poggi “Le Fognature di Milano” Pag. 184-185

³⁸“L’ipotesi che si trattasse originariamente di un affluente del Lambro è la più credibile” Massimiliano David e Enrico Lombardi “Il Paesaggio “corretto”: documenti inediti per lo studio delle captazioni idriche a Milano tra l’età neroniana e l’età costantiniana.” Pag. 28

³⁹Massimiliano David e Enrico Lombardi “Per una idrografia storica del milanese. Prime osservazioni intorno ai fiumi e alle opere idrauliche di età romana.” Pag. 328

Dall'analisi del Geoportale si rileva che ad est della città, e di Porta Venezia, non esistono alvei o paleoalvei di affluenti del Lambro Settentrionale in sponda destra, se non il deviatore Redafossi.

Invece esiste un grande terrazzo fluviale ed è quello occupato dal tratto finale della Vettabbia: si tratta di un avvallamento molto importante, simile a quello del Lambro Settentrionale (!) e da Pedriano o Mezzano è ben visibile. Una tale depressione, così vasta, può essere stata originata solo da un grande fiume del nord ed il solo papabile è il Seveso!

E' quindi probabile che il Seveso e il tratto finale della Vettabbia, fossero un solo fiume in passato, uno la continuazione dell'altro, come riteneva l'Ing. Poggi.



La Gerenzana



Torniamo all'incontro tra Seveso e Martesana, torniamo alla roggia Gerenzana, quale poteva essere il cammino del Seveso? *"Tracce si hanno indubbiamente nella roggia Gerenzana alla quale, mediante bocca di derivazione dal Naviglio, venne sostituita l'acqua che prima aveva dal corso superiore del Seveso; si può senza dubbio ritenere che l'alveo della Gerenzana, dalla Martesana al Corso Loreto, quale esso era nel 1888, non foss'altro che la continuazione dell'alveo naturale del torrente Seveso"*⁴⁰ *"....dal corso Loreto in giù cessano le tracce evidenti.."*⁴¹

Dalle immagini del catasto del Regno d'Italia⁴² pare di individuare, nella sponda opposta del Naviglio martesana, un corso d'acqua che prosegue in continuità con il Seveso, (riepilogo foglio terreni regno d'Italia) Corpisanti porta nuova.

Dalle immagini del catasto del Regno d'Italia⁴³ pare di individuare, nella sponda opposta del Naviglio martesana, un corso d'acqua che prosegue in continuità con il Seveso, (riepilogo foglio terreni regno d'Italia) Corpisanti porta nuova.

Rimane una traccia toponomastica: Via Ponte Seveso.

⁴⁰Felice Poggi "Le Fognature di Milano" Pag. 184-185

⁴¹Felice Poggi "Le Fognature di Milano" Pag. 184-185

⁴² Archivio di Stato di Milano Corpi Santi di Porta Nuova, catasto del Regno d'Italia 1897
<https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/658175#viewer>

⁴³ Archivio di Stato di Milano Corpi Santi di Porta Nuova, catasto del Regno d'Italia 1897
<https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/658175#viewer>

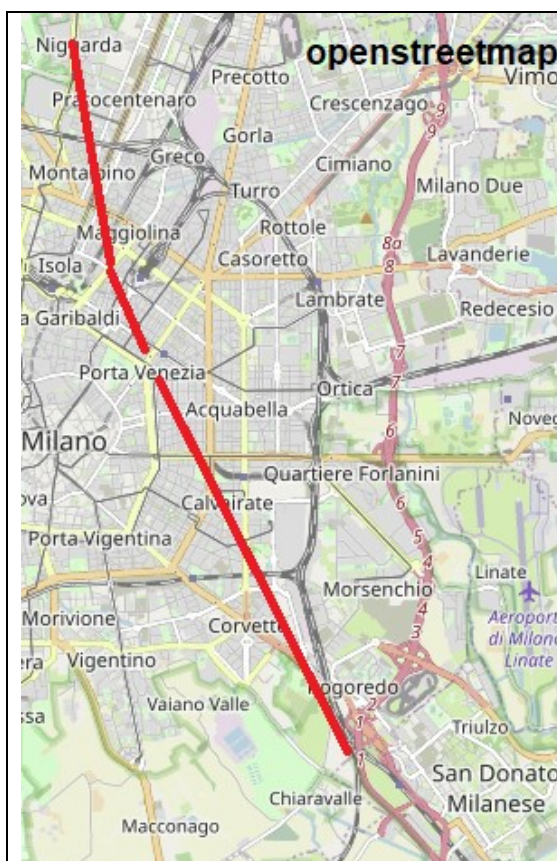
Entrando nel merito dei singoli fogli catastali si scoprono dettagli interessanti: in sponda sinistra del Naviglio Martesana si individuano 3 canali opposti al Seveso: uno passa ad ovest di C. Besozzi, un secondo segue Via Ponte Seveso, un terzo prosegue verso est. E nel foglio successivo (foglio 4) raggiunge e sembra immettersi roggia Gerenzana alla C. Pozzo Bonella



Foglio 3 Corpi Santi di Porta Nova



Foglio 4 Corpi Santi di Porta Nova



Seguiamo il percorso della roggia Gerenzana sul portale Openstreetmap e attraverso le parole di Riccardo Tammaro⁴⁴ che ha tentato di individuare il vecchio tracciato della Roggia: *“si dirama dall'incrocio del Seveso e del naviglio della Martesana, da cui prende l'acqua, nell'isolato che attualmente è contornato dalle vie Melchiorre Gioia ad ovest, Schiapparelli a nord, Copernico ad est e Tonale a sud, e nello stesso punto ha origine anche il torrente Sevesetto, ...*

*A questo punto la roggia attraversa il quartiere adiacente alla Stazione Centrale (il suo percorso in questo tratto venne modificato tra il 1888 ed il 1923) per raggiungere il corso Buenos Aires (ex Corso Loreto), attraversato il quale, all'altezza di via Boscovich, percorre tutta via Spallanzani, e si infila tra le case di via Spallanzani 6 e 10 dove c'è ancora un tratto scoperto...;*⁴⁵ *dopo di che essa rasenta le vie Sirtori e Mascagni, ed è qui che appare il suo primo tratteggio di importanza storica.*

⁴⁴Riccardo Tammaro 2006 “La roggia Gerenzana, storico corso d'acqua”- Quattronet2
<http://quattronet2.it/2014/09/la-roggia-gerenzana-storico-corso-dacqua/>

⁴⁵Riccardo Tammaro 2006 “La roggia Gerenzana, storico corso d'acqua”- Quattronet2
<http://quattronet2.it/2014/09/la-roggia-gerenzana-storico-corso-dacqua/>

Nell'ottocento, la roggia Gerenzana alimentava i bagni Diana, la prima piscina pubblica all'aperto di Milano. nel 1861 riforniva gli abbeveratoi per cavalli dello stabilimento della Società Anonima Omnibus e Tramways," ubicato nel "quadrilatero compreso tra Piazza Oberdan, via Spallanzani, via Melzo, via Lambro e Mascagni". "Costeggia la circoscrizione dei bastioni, fatto salvo un allargamento in corrispondenza del convento dei cappuccini di via Kramer, per poi distaccarsene all'altezza dell'odierna via Anfossi, dopo di che seguendo il percorso della vecchia strada paullese (da lei evidentemente condizionato) costeggia le vie Paolo, Spartaco, Maestri Campionesi, Pistrucci".Attraversata piazza Insubria, in diagonale e si dirige verso sud-est in direzione dell'attuale via Venosa.... nel cortile dietro via Sebino, via Carabelli e via Resnati, fino a poco tempo fa scorreva all'aperto un tratto della roggia....

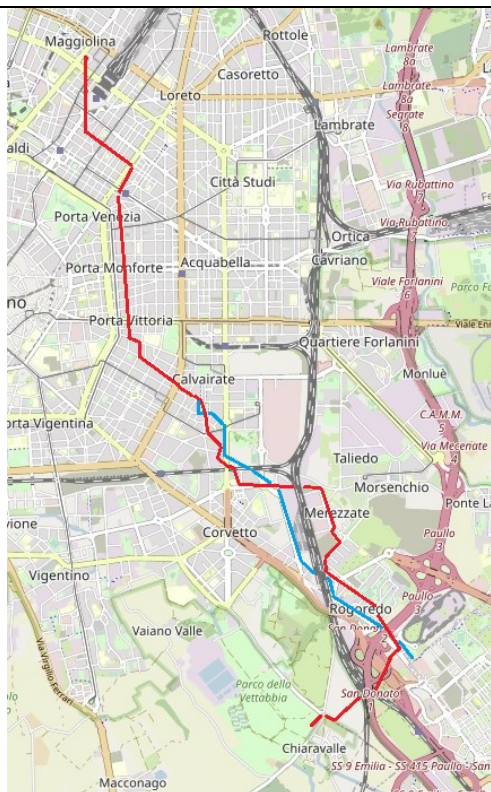


1906: Il Bagno di Diana

foto Emilio Sommariva

Prosegue attraversando il viale Puglie, dal quale cavalcavia è possibile intuire il percorso seguendo il filare di alberi (tipico dei corsi d'acqua della nostra pianura) che la accompagna nella zona a monte di via Verne.... attraversa la via Sulmona e si dirige verso Rogoredo la roggia attraversa anche l'area dell'ex Acciaieria Redaelli"

incrocia via Pestagalli e prima della via Romualdo Bonfadini riemerge alla luce del sole, segue questa via lato destro in direzione sud est, in via Medici del Vascello torna tombinata, riemerge per qualche metro alla scuola media di Merezzate.



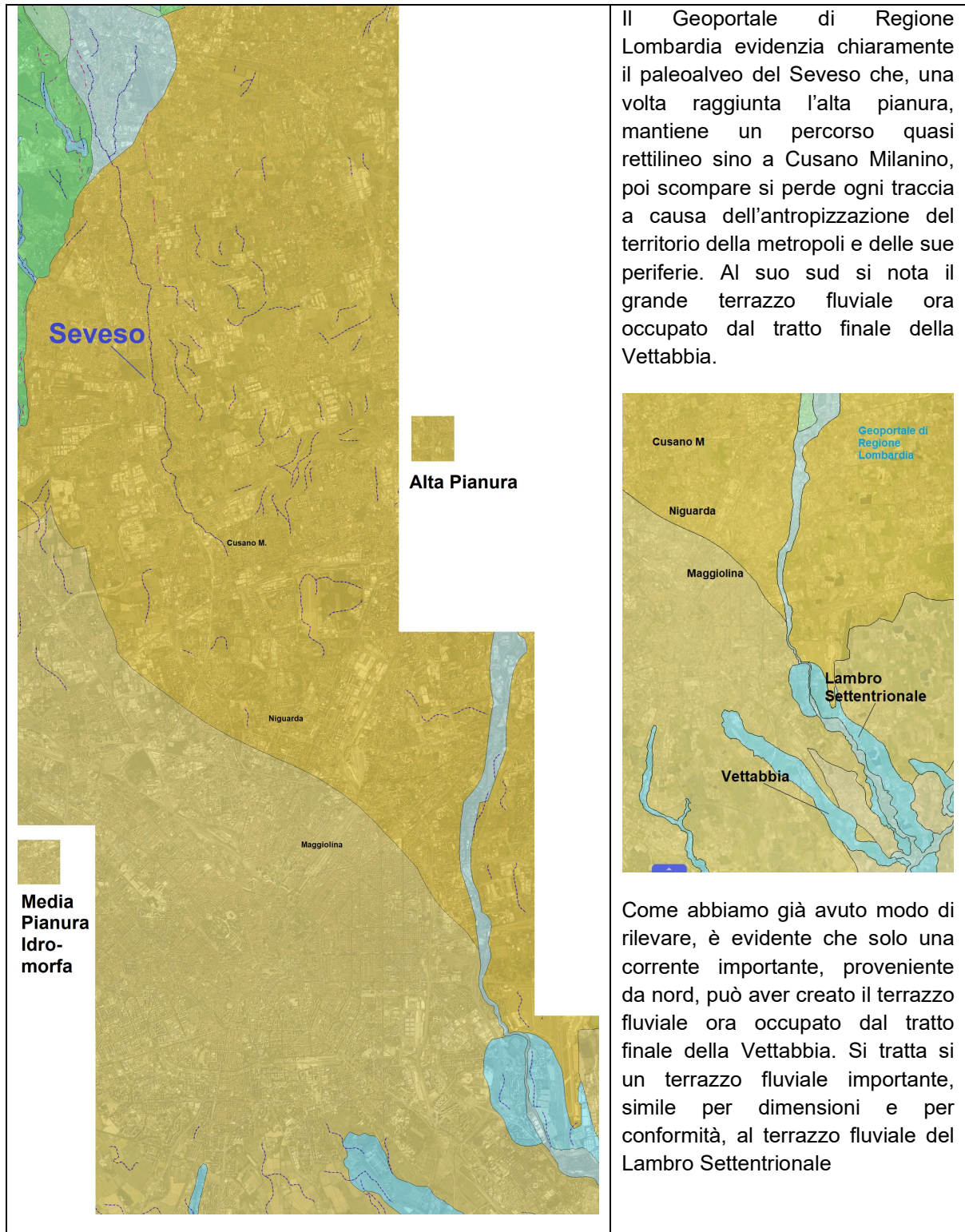
In rosso l'antico corso della Roggia Gerenzana, in Blu la diramazione – openstreetmap.org

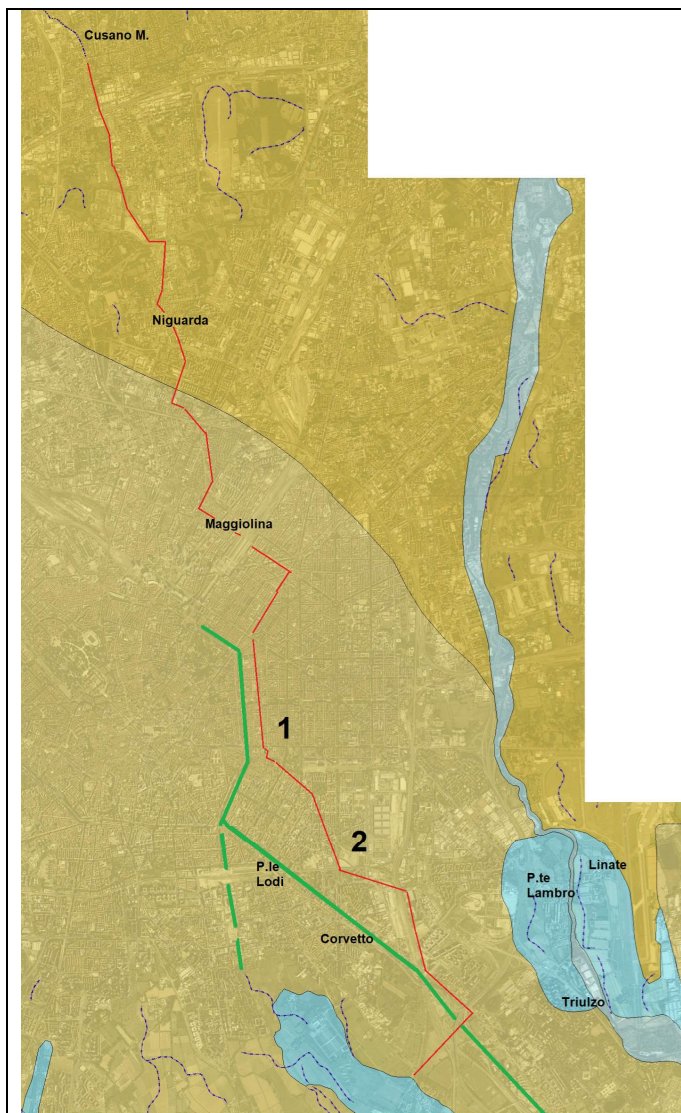
quindi segue Via Giacomo Manzù, scende sino a piazza Santa Giulia e via Luigi Russolo, taglia via monte Penice, una fugace riapparizione e poi di nuovo in apnea sotto via Francesco Pizzolpasso, incrocia via monte Popera, curva in via monte Piana, in via Rogoredo incrocia di nuovo l'altro ramo della Gerenzana, incrocia il Redafossi e segue via Rogoredo in lato destro. All'altezza di Via Fidenza, curva di 90° in direzione opposta, dopo una lunga Esse attraversa il raccordo autostrada del Sole, attraversa i binari alta velocità e quelli normali e segna da confine tra Milano e San Donato. Ritorna verso Via Sant'Arialdo (riceve il cavo Taverna) e si immette nella Vettabbia nei pressi di Chiaravalle. Secondo lo stesso autore esiste una seconda diramazione che parte da Piazza Insubria. Proviamo a seguire il tracciato della diramazione: Piazza Insubria lato Ovest, lato Sud, Via Emilio Faà di Bruno, piazzale Vincenzo Cuoco, Viale Puglie, Via Tertulliano, attraversa i binari, segue Via Tertulliano, incrocia via Varsavia, incrocia l'altro ramo della Gerenzana in Via Sulmona, segue questa via verso sud est, via Vincenzo Toffetti e Via Carlo Boncompagni

(però tenendo una certa distanza dalla strada. Attraversa i binari di Rogoredo quindi via Luigi Russolo e Via Monte Penice, segue tutta via Rogoredo, via Feltrinelli, ancora via Rogoredo (lato sinistro, verso est). Scompare nel nulla all'incrocio con via Marignano, all'inizio della Via Emilia. L'

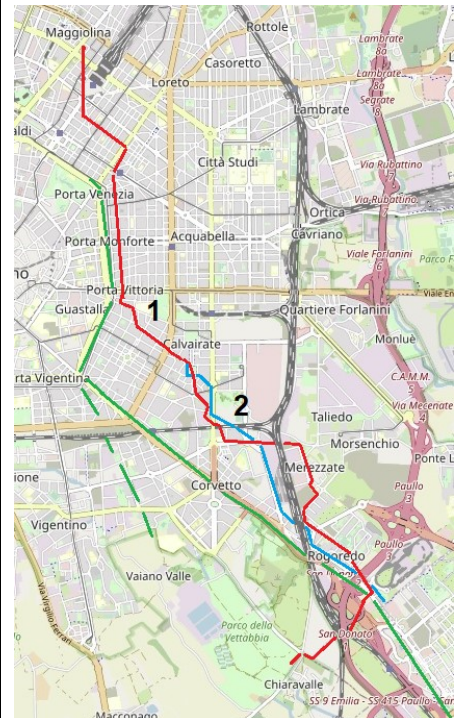
antico corso si immette nella Vettabbia, la diramazione si Avvicina molto al bacino della Vettabbia. E' possibile, è probabile che la roggia Gerenzana, dall'incontro con la Martesana, sino a Chiaravalle, rappresenti l'originario percorso del Seveso, in continuità con la Vettabbia.

Oppure il Redafossi?





Tra l'altro si nota che il terrazzo fluviale del Lambro Settentrionale, a Linate e a Ponte Lambro si amplia, come se in passato si fosse in presenza di uno slargo.



E' ovvio che il corso d'acqua che può aver generato il terrazzo fluviale, può essere solamente il Seveso: un corso d'acqua alimentato dai rilievi del nord e da un ampio bacino, limitrofo a quello del Lambro Settentrionale ad est, e a quello del Lura ad Ovest.

E' anche evidente che il percorso della Gerenzana (linea rossa) sembra essere troppo orientale rispetto al terrazzo fluviale, in cui ci si immette di lato.

Sembra più appropriato il corso del Redafosso, sino a Porta Romana e poi in continuità verso sud, verso Vaiano (tratteggio verde), non attraverso il percorso forzato di P.le Lodi e Corvetto (linea verde continua) Si potrebbe ipotizzare che il Seveso scorresse nell'alveo poi occupato dal Redafossi. I bastioni spagnoli sarebbero stati innalzati sulla sponda destra del corso antico del Seveso.

Tra l'altro il Redafossi mantiene un andamento più occidentale, rispetto alla Gerenzana, nel tratto: Porta Venezia, Porta Romana.

Oggi da Viale Isonzo la roggia Annoni Melzi proviene da Corso Lodi e a metà di Viale Isonzo punta a sud attraversa la linea ferroviaria, segue via vescovo Calabiana sino a via Balduccio da Pisa, punta verso viale Ortles e raggiunge Via Paso Pordoi, incrocia la Vettabbia e si immette nel terrazzo fluviale a nord di Vaiano Valle.

A ben vedere, la stessa Gerenzana subisce due deviazioni verso est: una all'altezza di Porta Vittoria (1 nelle immagini) e una a nord di Piazzale Corvetto (2 nelle immagini), in via Sulmona. Senza queste due deviazioni, avrebbe raggiunto l'avvallamento di Vaiano direttamente da nord e non ad est, come avviene oggi.

Bibliografia, fonti e strumenti

Autori

Bonvesin de la Riva "De magnalius mediolani"

Luisa Chiappa Mauri *"Libro de li Prati del Monastero di Chiaravalle"* a cura di Luisa Chiappa Mauri e Giuliana Fantoni

Paolo Colussi, "Milano città acquatica e il suo porto di mare" Storia di Milano, Milano città acquatica http://www.storiadimilano.it/Miti_e_leggende/acque.htm

Massimiliano David e Enrico Lombardi "Per una idrografia storica del milanese. Prime osservazioni intorno ai fiumi e alle opere idrauliche in età romana".

Massimiliano David e Enrico Lombardi "Il paesaggio corretto: documenti inediti per lo studio delle captazioni idriche a Milano tra l'età neroniana e l'età costantiniana".

Ippolito Edmondo Ferrario, Gianluca Padovan "Alla scoperta di Milano sotterranea"

Galvano Fiamma, La Cronaca estravagante a cura di Sante Ambrogio Céngarle Parisi, Massimiliano David

Giorgio Giulini *"Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi"*

"Gli statuti delle strade e delle acque del contado di Milano" 1346 a cura di Angelo Stella e Luciano F. Farina con la collaborazione di G. Balestrieri e P. Tozzi e M. David

Francesco Novati (cf. Lombardini) *"Bullettino dell'istituto storico italiano n.20 – de magnalibus Mediolani."*

Felice Poggi *"Le Fognature di Milano"* Vallardi 1911

Luciano Previato, *"San Giuliano Milanese: una storia da raccontare"* ed. Coop. Nuova Brianza, luglio 1989 <https://aczivido.net/sestoulteriano/storia/prev01.html>

Riccardo Tammaro 2006 "La roggia Gerenzana, storico corso d'acqua"- Quattronet2 <http://quattronet2.it/2014/09/la-roggia-gerenzana-storico-corso-dacqua/>

Siti internet consultati

<https://blog.urbanfile.org/>

Wikipedia voce Landolfo Seniore

<http://www.anticacredenzasantambrogiomilano.org/territorio/bonvesinidro5.htm>

Marco Prusicki "La vettabbia, flumen Mediolanensis" Pag. 26 in "Dalle marcite ai bionutrienti" a cura di Maurizio Brown e Pietro Rotondi.

<https://insubriparksturismo.eu/parchi/y9jpmaVGCBXxZQF6pLyh>

http://percorsopenz.ch/images/pdf/Rapporto_tecnico.pdf

www.map.geo.admin.ch

<https://aczivido.net/sestoulteriano/storia/prev01.html>

Archivi

Codice diplomatico della Lombardia medievale - Area Milanese – Le carte del Monastero di S.Maria di Chiaravalle II (1165-1200) a cura di Ada Grossi. [CDLM :: Edizioni - Chiaravalle, S. Maria II \(lombardiabeniculturali.it\)](http://cdlm.edizioni-chiaravalle.it/lombardiabeniculturali.it)

Codice- diplomatico della Lombardia medievale - Area Milanese Le carte del monastero di S. Ambrogio di Milano III / 2 (1181-1200) a cura di Ada Grossi
<http://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-mon3-2/carte/sam1185-02-11B>

<https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/657660> Carte Topografiche, mappe piane seconda serie

Mappe e immagini

Carta dell'*Ager Mediolanensis Medii Aevi*

<http://ita.arpalombardia.it/>

Mappa di Milano con le mura romane e comunali Galvano Fiamma, La Cronaca estravagante a cura di Sante Ambrogio Céngarle Parisi, Massimiliano David . Tratto da Milano, Biblioteca Ambrosiana cod. A275 inf. C.46

Milano, viale Marche esondazione del Seveso del 1951 (facebook: Milano Vintage – Leonello Monegat)

1906: Il Bagno di Diana foto di Emilio Sommariva

Giambattista Clarici 1600 città Caerta deu dintorni di Milano

<https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/1112430> vettabbia

David Rumsey Historical Map Collection, Autore: Homann, Johann Baptist, 1663-1724. Data 1716, titolo: Belli Typus in Italia ...Statu Mediolanensi et Ducatu Mantuae.
<https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUMSEY~8~1~305893~90076277>

Strumenti

<https://www.geoportale.regione.lombardia.it/>

www.openstreetmap.org

Google map

I Fiumi del Bacino idrico

L'elenco dei fascicoli

Il Bacino idrografico di appartenenza

L'evoluzione delle acque in Milano

L'Olona: L'Olona Meridionale, L'Olona e la Vepra

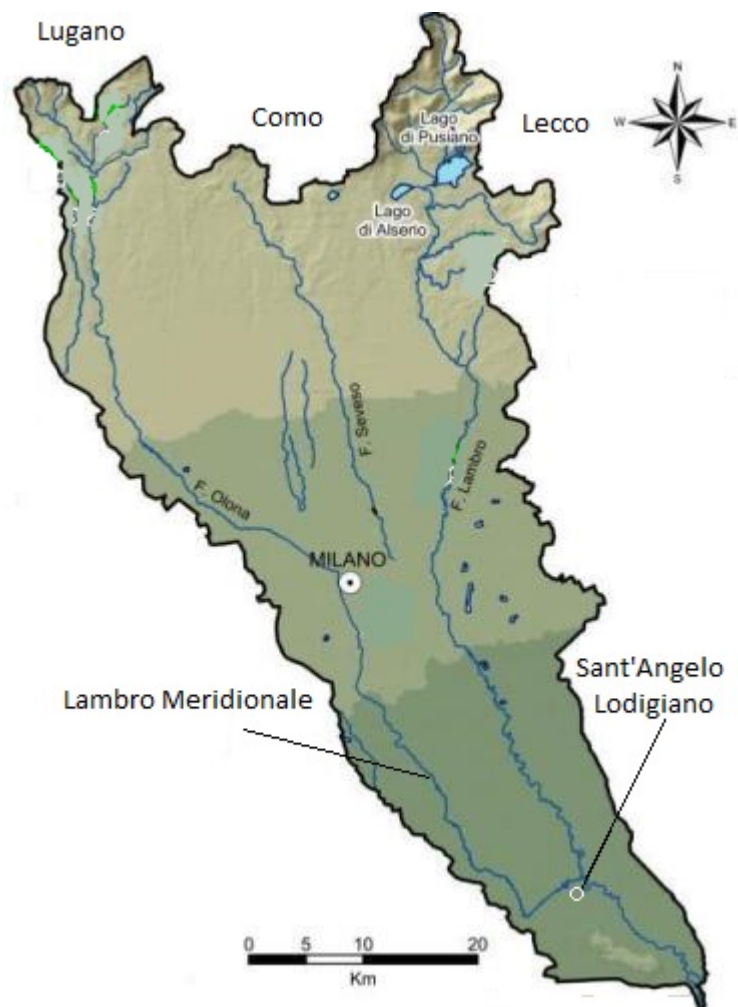
Il Lambro Meridionale

Il Lisone

Il Seveso e la Vettabbia

Il Lambro Settentrionale

Il Sillaro



Il presente studio è in continua evoluzione ed aggiornamento, Vi prego di contattarmi (storiadisantangelo@gmail.com) per integrare la ricerca; se lo farete in autonomia Vi prego di citarmi, anche per manifestare un disaccordo.

Si aggiunge a quanto già realizzato in merito alla geologia della pianura Padana Lombarda:

GEOLOGIA DEL TERRITORIO DI SANT'ANGELO LODIGIANO Studi, riflessioni, ipotesi e elaborazioni riguardanti la storia geologica del territorio di Sant'Angelo Lodigiano https://www.storiadisantangelo.it/geologia.htm	
--	--

Video riguardanti la geologia della pianura padana Lombarda:

I documenti di supporto https://www.youtube.com/watch?v=4S3vRkw4oHw	Geologia della Pianura Padana Lombarda I documenti di supporto Tra Lodigiano, Sud Milano e Pavese: Il territorio di Sant'Angelo Lodigiano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it
Breve storia geologica della pianura Padana Lombarda https://www.youtube.com/watch?v=8-ASSnRifhQ	Geologia della Pianura Padana Lombarda Breve storia geologica Tra Lodigiano, Sud Milano e Pavese: Il territorio di Sant'Angelo Lodigiano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it
Le fasi di formazione del colle di San Colombano https://www.youtube.com/watch?v=rF3gXL7LRb8&t=64s	LE FASI DI FORMAZIONE DE COLLE DI SAN COLOMBANO Geologia della Pianura Padana Lombarda Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it

Quarto video in costruzione: i Laghi Lombardi e la formazione della pianura Padana.

Alfredo Bassi